PURO E SEMPLICE

In un mondo già complicato, meglio che certe cose restino semplici. Patek Philippe aggiunge un nuovo modello minimalista alla collezione Calatrava, che festeggia gli 80 anni. Di Jean-Philippe Arm

A parte un orologio gioiello, la cui brillante preziosità oscurava qualunque considerazione di ordine tecnico, quasi tutti i modelli della ventina presentata da Patek Philippe al Baselworld 2012 racchiudevano almeno una piccola complicazione: il ventaglio andava dai calendari alle ripetizioni minuti, dai cronografi ai tourbillon, e dalle indicazioni astronomiche alle Ore Universali. Unica eccezione la Ref. 5123, pezzo squisito ed essenziale dotato di tre lancette e movimento a carica manuale, il cui lancio coincide con l'ottantesimo compleanno dell'iconica collezione Calatrava. È un orologio che porta dritti al cuore dell'identità e della tradizione della Manifattura, e se c'è qualcuno che può parlarcene a fondo, questo è proprio Philippe Stern.

Patek Philippe si presenta al mondo con due volti distinti, corrispondenti alle due strade che ha scelto. Una è l'innovazione, che garantisce sviluppi tecnici altamente specializzati: ne sono esempi recenti lo Spiromax®, il Pulsomax® e il GyromaxSi®, tre passi avanti decisivi per l'organo preposto alla regolazione dei movimenti meccanici, rispettivamente la spirale, lo scappamento e il bilanciere. La seconda è la tradizione, di volta in volta incarnata da modelli e collezioni che conservano sempre un chiaro legame con il passato della Casa. Ma che cosa rappresentano queste due direzioni per il presidente onorario di Patek Philippe?

PHS: Indubbiamente si tratta di due direttrici fondamentali, ma ne aggiungerei una terza: quella dedicata alle collezioni sportive Nautilus e Aquanaut. Abbiamo una tradizione di orologi complicati in cui l'innovazione agisce da motore propulsore, e ogni anno lanciamo nuovi movimenti che vanno a complicare ulteriormente meccanismi già complicati, ad esempio l'aggiungere una lancetta retrograda a un movimento cronografico. Al tempo stesso, il nostro reparto Advanced Research lavora costantemente per aumentare la precisione cronometrica e l'affidabilità dei nostri prodotti.

J-PA: Questo costante interesse per complicazioni e innovazioni è ben esemplificato dalla serie di nuovi modelli. Poi però abbiamo la

38094602_4009_PP Ref 5123_ITA.indd 12 14/02/2013 08:35

La Ref. 5123 in oro rosa riecheggia le linee pure e il design minimalista del modello originale, lanciato nel 1932. Attraverso il fondo cassa in cristallo di zaffiro si può ammirare il movimento a carica manuale calibro 215 PS (qui in basso)

Ref. 5123, che guarda al passato, alla semplicità: come nasce un nuovo Calatrava, e perché? Cosa lo distingue dai modelli precedenti? Certo i cambiamenti devono aver richiesto molta delicatezza.

PHS: Non c'è dubbio che un Calatrava Patek Philippe debba essere un orologio rotondo e semplice, immediatamente riconoscibile come tale al polso. Un orologio bello in sé, privo di orpelli. La difficoltà sta nel far sì che la collezione riesca a evolvere senza perdere il proprio stile, cosa possibile solo se i cambiamenti sono minimi e sottili. Questo, per esempio, si ispira a un modello degli anni 1950.

J-PA: E per aggiornare un modello tradizionale lavorate di più sul quadrante o sulla cassa?

PHS: In questo caso il quadrante è sempre argento opalino, direi quindi neutro, con cifre d'oro applicate, sfaccettate e di forma rettangolare, ma abbiamo semplificato il display dei secondi conservando una semplice croce per i quattro quarti. L'avevamo già adottata in passato, ma qui, nonostante il risultato assolutamente discreto, siamo di fronte a un grado di raffinatezza superiore.

J-PA: È molto sottile, con un quadrante di ben 38 mm di diametro. Siete intervenuti anche sulla cassa?

PHS: Sì, e in modo deciso, soprattutto sul bordo bisellato e il fondo. È una struttura insolita, con anse più corte e più basse che consentono alla lunetta, piuttosto sottile, di risaltare meglio. Quando cerchi il massimo della semplicità e della purezza di linee, devi evitare di aggiungere materiale superfluo.

J-PA: Stessa cosa per quanto riguarda l'interno della cassa: il movimento infatti è a carica manuale.

PHS: Chi ama dare vita al proprio orologio caricandolo manualmente non rinuncerebbe mai a questo rito in cambio di un orologio a carica automatica: nonostante le possibilità offerte dalla tecnologia moderna, il gradimento è in crescita anche fra i giovani.

J-PA: So che a Baselworld questo modello ha ricevuto un'ottima accoglienza.

PHS: Sì, è vero. Per esperienza sapevo che un modello del genere sarebbe stato molto apprezzato. Il fatto è che semplificare un orologio è un'impresa: ben più facile è aggiungere nuovi particolari al quadrante e alla cassa.

J-PA: Il largo pubblico, che segue le vostre novità con estremo interesse e ovvio desiderio, è istintivamente attratto dalle grandi complicazioni. Non tutti però hanno i mezzi per acquistare quello che inevitabilmente è un articolo molto costoso: il lancio di un modello semplice andava dunque incontro anche a una clientela più ampia?

PHS: Certamente. E quella clientela è contentissima di vedersi offrire un orologio fedele alla tradizione Patek Philippe, con la stessa qualità di lavorazione di tutti gli altri modelli e un movimento disegnato e costruito secondo le regole dell'arte orologiera tradizionale.

J-PA: Quindi un modello come questo può essere prodotto in grandi quantità?

PHS: Assolutamente no! Tutte le nostre linee sono prodotte in piccole quantità e, anche se ogni anno la aumentiamo leggermente, la produzione di ogni singolo modello della collezione rimane modesta.

J-PA: Lei ha dato un grande contributo alla creazione di questo Calatrava.

PHS: Sì, ma quando si tratta di ideare e creare lavoriamo in squadra: io, mio figlio e mia nuora decidiamo sempre insieme. Stavolta intendevamo realizzare qualcosa di semplice e dare al Calatrava un nuovo look. Personalmente mi sono occupato soprattutto del quadrante, il che ha significato fare un tuffo nel passato, in particolare negli anni '50 e '60, epoca in cui andavano in voga quadranti puliti ed essenziali. È un design classico, che non tramonta mai.

J-PA: Dietro alla sua bellezza senza tempo, questo Calatrava cela però un movimento che non è quello del 1932 né quello del 1950, bensì un prodotto degli anni 2000. La spirale del movimento del calibro 215 PS è realizzata in Silinvar®, materiale antimagnetico derivato dal silicio che è stato introdotto gradualmente nell'attuale collezione a partire dal 2008.

PHS: Vede, noi apparteniamo a una tradizione di orologiai che hanno sempre puntato al miglioramento. Un po' come accadde con l'introduzione dell'Invar, quindi, anche inserire il silicio in un componente dell'importanza della spirale è stata un'esigenza imprescindibile e indiscutibile.

Dunque tradizione o innovazione? Nessun dilemma, quando l'innovazione *è* al tempo stesso tradizione.

Troverete contenuti esclusivi su questo articolo nel Patek Philippe Magazine Extra sul sito patek.com/owners

38094602_4009_PP Ref 5123_ITA.indd 13 14/02/2013 08:35